

I NURAGHI E LE ALTRE VESTIGIA DI UNA SOCIETÀ ANTICA

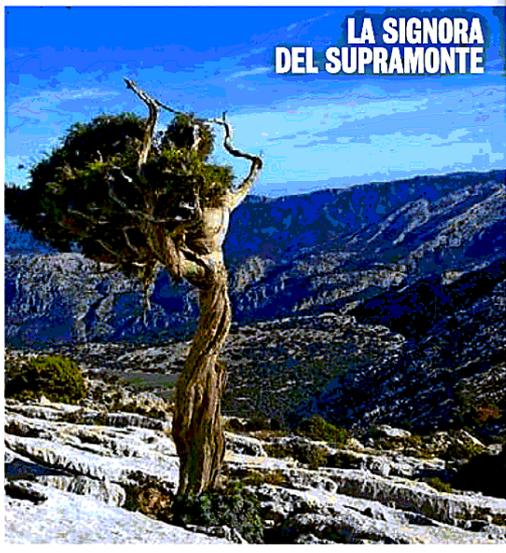


MISTERI A sin., Piergiorgio Pulixi, 40 anni, autore di "La settima luna" (Rizzoli, 16 €, più a sin.), con al centro un delitto che sembra rievocare riti della Sardegna più ancestrale. Sopra, il complesso nuragico di Barumini, simbolo della più antica civiltà sarda, come il Pozzo di Santa Cristina, ad Abbasanta (a ds.). Sotto, un ginepro, che sembra avere le forme di una donna, detto La signora del Monte Corrasì, che alimenta molte leggende dell'isola.



IL POZZO DI SANTA CRISTINA

LA SIGNORA DEL SUPRAMONTE



lari in Corte d'Assise nel secondo grado di giudizio. E di certo, se hai seguito prima quel caso in tv, non arrivi puro, senza pregiudizio, al tuo compito di giudice popolare».

Le sue investigatrici sono donne. Perché?

«Noi uomini, autori di gialli, siamo in debito con il genere femminile relegato fino a pochi anni fa a ruoli secondari: segretarie, femme fatale, al massimo vittime. Ma se racconti storie di oggi, in cui le donne hanno raggiunto posizioni apicali anche nella macchina della giustizia, penso ai ministri Carta-

bia e Lamorgese, o alle tante dirigenti di Polizia donne, non vedo perché no. È poi vero che le donne sanno fare questo mestiere meglio degli uomini, danno ascolto

alle emozioni più profonde che sono spesso anche alla base dei delitti. Il famoso sesto senso femminile esiste e serve nelle indagini».

L'omicida sembra essersi ispirato proprio a un delitto in Barbagia, raccontato nel suo precedente giallo. Un pretesto per dare voce alla Sardegna più antica, sconosciuta?

«Che è la Sardegna originaria, il regno di Barbagia con i suoi rituali antichi, i luoghi dove si sono sviluppate le civiltà pre nuragiche. Un mondo poco conosciuto che è una miniera di storie e di fascinazioni, entrato già nei miei precedenti libri. E riscontro che questo mondo affascina moltissimo anche all'estero, in Francia per esempio».

Senta, ci svela il senso del titolo?

«Come i miei due precedenti, *Colpo al cuore* e *Il rumore della notte*, sono titoli di canzoni. Qui pensavo a *L'ultima luna* di Lucio Dalla. Un invito al lettore a immergersi nella lettura e nell'atmosfera dei miei libri, immaginando di avere, in sottofondo, una colonna sonora che ci accompagna tra le pieghe del giallo».

Betta Carbone

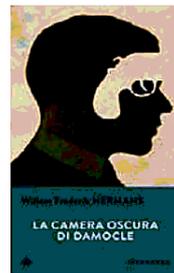
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divi che leggono



LA MALA ERBA

(Sellerio, € 15). Dimenticate, per questo libro, Rocco Schiavone, perché il suo "papà", Antonio Manzini, ci porta in una provincia che non è Aosta, in cui una ragazza è al centro di un giallo che non lascia respiro anche se non trova il suo delitto.



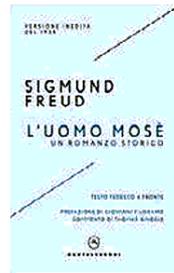
LA CAMERA OSCURA DI DAMOCLE

(Iperborea, € 19,50). Eroe della resistenza o spia? Con la storia del giovane Osewoudt, Willem Frederik Hermans costruisce un giallo la cui soluzione resta aperta fino alla fine, ma anche un romanzo sulle miserie umane.



SOLILOQUIO

(Adelphi, € 12). È stato uno dei "sommi pontefici" della cultura italiana del primo Novecento; ma in queste pagine autobiografiche Benedetto Croce rivela la parte più intima di se stesso, attraverso un dialogo intimo in cui non si nasconde.



L'UOMO MOSÈ

(Castelvecchi, € 25). Per la prima volta tradotto in italiano, ecco il romanzo che il padre della psicanalisi, Sigmund Freud, dedicò al profeta ebraico, una figura che fu sempre centrale nel suo viaggio alla scoperta dei segreti della psiche umana.



QUANDO PERSONE INTELLIGENTI HANNO IDEE STUPEDE

(Raffaello Cortina editore, € 19). Quante volte diciamo: è così intelligente, eppure che stupidità dice? Come ciò sia scientificamente possibile, cercano di spiegarlo Steven Nadler e Lawrence Shapiro.



DIO

(Claudiana, € 24,50). In una società e in un'epoca in cui ciò che è sacro o, "peggio ancora", il divino, sembrano non avere più posto, ha ancora un senso difendere la fede? A questa domanda fondamentale risponde Paolo Ricca con lucidità e profondità.